

Variazioni non arcaiche disegnate in facsimile
dalla Stefani.

1. Ἰάπτας Ἰύσιος ☉ (R)
5 linee Pub. de Me Mus. H. 139
2. Cornice. Πυθίων ΕΙΣΕΝΕ (Vⁱ de Sanctis) (Rⁱ)
Isar. monumentale sopra una cornice di
marmo frammi: alt. 0.24 largh. 0.98
delt. 0.07. Epigrafe fasciata scritta 0.075 = ΕΙΣΕΝΕ ΕΠΙ Ο ΕΒΕΡΕΥΚΕ
Pactenou lemma. DS.
3. ΗΤΡΟΣΤ (Id. Pyth. Phylaktion)
4. ΝΙΚΗΣΚΑΙΤ (Id. id.)
5. Base o appo
Αἰλουγάτωρ
Καίσαρ Θεῶν
Ἰάριον υἱὸς
Θεῶν Τραία
Πατριου
εἰς Νε (R)
Vⁱ mio carnet 1899-900
due frammenti comb.
canti.

2
6. Riv e corretto.

Dal nome dell'ult. lin. $\Theta\gamma\iota\delta\omicron\lambda\omicron\varsigma$
si potrebbe pensare che poco mancava a si-
nistra ed il margine sia prossimo il
primitivo. Per supporre convenientemen-
te i nomi di topre vero credi si voglia
più presto e che il margine sia tagliato
molto o poco posteriormente a sin.
Anche l' $\iota\omicron\delta\omicron\tau\omicron\varsigma$ può avere un sup-
plemento più lungo.

X 6. Φυλακίαν (Perrier)

3
(Riv)

Stela o cippo frammentario.

L. 1: $\Gamma\mu\omicron\varsigma$ (Πολυτιμος o sim.)

7: $\Upsilon\mu\omicron\varsigma$ (Κλασευμος o sim) Stefani de TMOs [φαισαν cony.]

Stela calcare locale.

Alt. 0.38

Largez. 0.32

Spess. irregolare. circ. 0.16

Lettere spicate, alt. 0,017 - 0,02.

L. penult. prima del 1° λ si vede un apice ι (Riv Τειδος, Κανελιος?)

7. (Ib. id.)

Solita pietra calcare gestiva. Frammento di base
alt. 0.28 larg. 0.15 spess. irreg. circa 0.13

Lettere: tre scritture diverse alt. 0,017 - 2 - 23

1° lin. $\nu\omicron\iota\delta\lambda$? (ov perché per avere e un'ombra troppo spe-
ziaggata)

(Perrier)

(Riv)

8. Φυλακίαν.

(Riv)

Ann. Jour. p. 185, n° 15.

9. (Amst 1901) - V² copie e lemni - (a, b, c). (Riv. a b)
- c perdute -

10. (Casa Manoli)

.....
ε̇ διατινα V¹ carnet tela nera (1914) (Riv*)
τ]ανοςίων γεν

11. (Una volta in casa Manoli - ora perdute)
V² copia mia

X 12. Frammento di stela del Vythlion : V² de Sanctis (Phylaktion)

Συμφωσ. σφραγισ. σφραγισ. 0.48 (Riv*)
Αλληγορ. Δ. 0.115
Lettere repulsi bene scolpite 0.015 - 0.02.

L. 1. fra Υ e ΩΩ lo spazio è di una sola lettera: a stento po-
rebbe essere per me se una α¹ e l'altra una lettera piccola come τ
o Ν stretta. In fine ΔΜΩΞΛΙ (apertae, xpress ΔΙ o ΛΙ,
più difficilmente xpress Γ. fra ΚΔΙΛ e ΔΜ, due lettere.

L. 2. In fine ουρε[μ]αχ[η] : altro che Μ non pare possa essere.
Ult. lin. ἀρεσάει τὰ ὄνοματὰ ἐνάς - .

Il margine destro è il finale. L'α è Α Α e Α

X 13. Φολακείον (V² carnet 1914 n°1)

L. 1°. L'ultima lettera mi riesce indecifrabile. Riv. pare $\overline{\omega}$ (credendo)
In principio io non vedo il ΔΡΑ il Stef. ma solo ΔΙΑ (+)

L. 2. Κορυθίας Πλαυάλλ[ας] οὐς
Ult. lin. ὑρεσείος ο ὑρεσείος ? ἐφ' ἐκαστ... (Riv*)
(sic)

+ L. ultima: certamente ἠρεβείος (riv. sul calco - 1929)

X) La cosa rimane incisa. No, il calco da P netto (ΑΔρεαυο)

* 1. Iscrizione dell' heroon del Pythion.

L. 4-5 MΩ||| | ΔΥ||| Δ Vedete se è Μαρτυα

L. 9 È possibile leggere q.c. tra Ἰταρ|ΔΥΚΙΟΣ e Ἀραπί-
τος?

Saripponi crede che vi fosse un epiteto, forse abbe-
viato (cf. Πυρ. e Σαρπώδος) Ἰταρνίος Ἀραπίος

V'anche altre a Candia.

(Rev.) 9. Tra Ἰταρνίος e Ἀραπίος nulla si vede nella pietra
fare uno epiteto.

4. 5 nelle due colonne di Μαρτυ(α) non riesce a vedere
nulla della pietra.

2 Opportuno fotografare le iscrizioni del μαροπαρὰ nel φυλα-
κείον, pubblicate nel De Smedt e rivedere.

a) Κ. Μαρτυρίων Μάρτυρον ἐπιτομῶν, Γορτυνίων
ἀσπίλας ἀπὸς ναὶ ἔργων sic. (Mussini fotograf.)

b) Κείνος Τύδιος Ἐξενος ὁ πρώτος (sic?) è Ἐξενος ἀποστόλων
ecc. ecc.

c) Σαρπῶνις εὐλομὴ κινεσθῆναι ἐφωτογραφῆσαι, ἐπιτομῶν.
Ἡρακλείδων

d) Πόρχας Γόρκεας Σίπορις. Vedete i punti finora e se
talmente fotografare.

Riv. 1922 vide ritratti

e) ΛΕΥΚΙΟΣ
ΥΟΣΡΩ
ΕΝΜΕΣΣ

due frammenti d' colonne. Ristudiare
e fotografare se si ritrova.

3 Casa del Papa Simitri : estile.

Copia 28.

ΑΠΟΛΛΩΝΙΟΣΟΥΤΟΣ	
ΟΝΑΘΑΝ	''ΣΙΝ
ΙΣΟ	ΕΙ
ΤΕ	Α''Ω

Iscrizione di Apessokari in aivethre.

ταιδωιαυτηκ
 αμ|||απ|||δογ|||ωνλι/
 αυτηδοικαρζαντι
 ιαμυκλαιοιαποδορι
 ικλ|||οφεκαστ|||σοι
 ιωικαποδοντων
 ι|||ικια|||εν|||αι
 ντων απλ
 μαραττοντωντα
 νλαιδεμηε
 σαιηγατται
 ντωντωιβωλομενωι/
 αττεδαιδικαδδεθδωλ
 Γετιςκαδικηταυ|||τ
 μαν επιτσισκορμοι
 ους εφιδταμένους εισει
 δικαδδοντωνδεηκ
 δωνταεπαμυκλαϊου
 καουσηλιτονσυ|||κ
 σηιτοκακαλανχανι
 λως||||||ιασκαννει
 εντωιενιαυτ

Gortyna

Herizium laevigatum in casa d. J. Grainakís a Mikropoli.

Ι Ο Ι Ζ Φ Ι Λ Ξ
 Ν Ο Σ Χ Α Ι Ρ Ε
 Τ Ο Υ Τ Ο Σ Α Μ Α εοο

Mus. H. III J. Celen

sic. mulica.

Calcaneae a possib^{le} ricopiane.

18 Le revisioni del 1929 sono contrassegnate da una crocetta (+).

+ Alt. 0.46; largh. 0.285; spess. 0.075
Lettere: nelle prime 2 l. 0.04-0.045; nella 3^a, 0.05-0.055;
nelle ultime due 0.02.

+ Prov. Eleutheria

+ L. 1. Π

+ L. 3. ΤΑΥ (cartamente):

+ L. 4. Ϝ : φηϛ

+ L. 6. ΟΙΗ : οίη - ἐπιείηδε Ἄδης? (πασ = πάρεσαι)

+ L. 9. sic.

1922

19

Museo di Pektimo - Revisioni.

N^o del Museo.

+ 3* Senza indicazione di provenienza - Des'essere stata pubbl^o da me

MENEΘΑΡ
Σ Η Σ
ΠΥΡΓΙΑ
ΟΝΑΣΙΩ
MENEΘΑΡΣΗ

Sue iscrizioni sulle strom-
bole.
La seconda in tutte eleganti
lettere apicali.
La prima appena abbozzata
con una scalzetta a lunga pen-
ta evolvi non profondi. Let-
tere più grandi e di forma
irregolarissima. Anche qui
etc con tendenza ad apicale
na.

4* Idem come sopra + frammento di stola di pietra calcarea -
alt. 0.38 larg. 0.34 - Lettere grossolane apicate 0.03-0.035,
Spessore 0.095 alt. cui, 0.025.

Η
ΣΥ
ΤΑΙ
ΦΗΝΤΟ
ΣΤΡΑΞΙΝΕ
ΥΧΟΙΣΕΜΟΠ
ΑΡΑΔΗΣΚΑΙΗΤ
ΥΧΗΤΗΝΤΙΑΙΔ
ΕΑΝΑΦΙΑΔΤΟ

Provib: ΕΥΣ. ΣΥΩ, ΣΥΣ.
" ΤΑΥ. ΤΑΤ
" ΠΙΦΗΝ che ΠΗΝ poi ΠΟ
" ΕΙ. ΕΠ. ΕΤ
" ΟΙΓ. ΟΙΠ, non alla lettera
quasi ΓΑΡ o ΠΑΡ.
A destra, finisce e in basso del-
le ultime 3 righe il margine è
irregolare.

+ L. 2 Dopo O sembra di vedere le tracce di un'asta
inclinata / . Certamente ΠΑΤΡΙΣ.

+ E¹ Sybrita (Gemma)

+ E² Sybrita (Gemma)

Segue Pettino, Mus.

+ N^o 53* Senza indicazione di provenienza -
Frammento di stela ipocorale di calcare poroso. Alt. 0,19
Larg. 0,21. Lettere baserate. N^o turche egree con apici. $\Lambda \Gamma \Gamma \Gamma$
alle 0,02 - 0,025 $\Lambda \Lambda$
Spessore 0,105

ΑΠΟΛΛΩ
ΝΙΟC ΔΑΝC
ΤΩΙΔΙΩΚ
ΜΝΗΜΗC

ω sic.

Ω Ω sic. prob ΠΑΤΡΙC

+ N^o 5* Senza indicazione di provenienza +
Zangia ipocorale di pietra dure ferrigna. Alt. 0,30 larg. 0,41
Spess. 0,13. Lettere abbastanza accurate con apici piuttosto
piccoli. Solo l'Ω ha la forma segnata. Alt. 0,02-23
 $\Lambda \text{M} \Sigma$

ΦΙΛΑΓΑΘΟΣ
ΠΑΡΔΑΛΕΙ
ΤΗΣΑΥΤΟΥ
ΓΥΝΑΙΚΙΜΝΗ
ΜΗΣΧΑΡΙΝ
ΕΤΩΝ ΙΗ

l's E

+ N^o 2* Senza indicazione di provenienza. Stela sepolcrale o me-
glio "piccolo cippo" ipocorale di pietra comune. alt. 0,38,
larg. 0,195 spessore 0,155
Lettere eleganti rubricate con piccolo accenno ad apicatura,
ma in realtà quasi senz'apici. Alt. 0,01 - 0,015 - 0,02.

ΠΑΝΘΕΙΑ
ΛΑΙΕΥΘΕΡΙΔΙ
ΤΩΥΕΙΩ
ΜΝΗΜΗΧΑΡΙΝ
ΕΤΩΝ ΙΖ

In alcuni luoghi righe graffite
d'allineamento.

Λαιεύσις (Λαί)ω

τῶν ἑξείων sic
μνήμη(ς) χάριν, manca il 5.

+ L. 6 davanti all' A tracce di una asta verticale [A
 probabilmente N (1929)
 Riveduto: Περτί[ν]ακος (L. Settimio Severo)

* Così doveva essere (forse i blocchi erano più di due)

* Nel corpo della stele, dove è incisa l'iscrizione

+ L. 7 da 6^a e la 7^a lett. sono κη: κη L'asta destra
 dell' H è più corta, confonde un poco la struttura
 della pietra. Πιστικῆ(?)

Segue Mus. Rehmio.

[diquadro]

+ N. 15* Grande frammento di placca di pietra calcarea locale - Baetherna
 alt. 0,435. largh. 0,37 - spessore 0,12.
 Lettere alte e strette regolari, ma non di forma elegante; con
 piccoli spazi lineari. alt. 0,04.
 - Dall' inventario del Museo risulta che è pubblicata dal Petru-
 kis in Globta 1910.

- Epigrafe -

Ult. lin: ΔΑΚΑΓΓΕΒΑΓΟΥΕ

ακος Σεβαστου ε ... : il habito prima di A pare
 inclinato verso verticale -
 + (v. nota di fronte)

Ep. incant.

Σεουῆρον Εἰ[σε]βῆ Σεβαστου ...

δημαρχικῆς ἐξ[ου]σίας --

Μαρκου ἡγήλιου --

ἡνδύκατον /

Παρθικῶν Μερῶν --

Ακος Σεβαστου ε --

Copiate, senza variante, an-
 che da Jacopini (1925)

A sinistra la pietra è frammentaria; a destra è tagliata vol-
 untariamente ma pare che questo non fosse il margine primitivo
 perché alle lin. 1 e 3 abbiamo le lettere troncate Y e
 omicron <

* forse era un epigrafe su due blocchi aderenti

+ N. 49* - Genna.

Piccola stele regolata di calcarea tenera. alt. 0,40 largh. 0,19

Spess. 0,105* Lettere ^{piccole} in prima altipografia, irregolari, rozza-
 mente scolpite a solchi poco profondi, quasi grafite, fra interlinee.

Da Guarducci

ΠΙΣΤΙΚΗΜΝΗΜ

ΧΑΡΙΝ ΕΥΤΥΧΗΣ

ΕΤ Λ

- Dopo ΠΙΣΤΙ per A vedere
 che lettere ΚΙΕ (e questo)
 o ΒΙΕ Πιστικῆς, Πιστῆ-
 ΒΙΕ me mi parebbe un
 nome strano. L' Εὐτυχῆς
 εἶναι Λ sembra d'altra
 mano.

50 - Cavigg. Μαροῦλῶς verso Iozymipoli (Lappa)

№ 61 Nell'inventario del Museo εἰρήσεως ἐκ τῆς περιβολῆς τῆς
Εὐμυνοῖας τῶν εἰσοδικῶν Ραθύρων.

κα(ῖ) ἢ ἐπ' αὐτῶν σορός
Λούππου sic

Il ZH che non indica che la persona era vivente è usato
anche coi nomi defunti - È sempre scritto abbreviato.

Segue -

+ № 50* Provenienza Kavíon Μαροῦλῶς. Stele sepulcrale fram-
mentata in base. Calcare tenero. Alt. 0,33, largh. 0,33.
Spessore 0,08. Lett. con piccoli apici alle 0,02 - 0,03,
fra intalines.

ΑΣΡ forma ab

Δ Δ Σ Ι Θ Ε Α
Χ Α Ρ Μ Α Δ Δ

+ № 47* Senza indicazione d' provenienza -
Piccolo frammento di pietra calcarea porosa (Stele sepulcrale)
Alt. 0,09 largh. 0,21 Spess. 0,02
Scrittura greca accurata - lettere alt. 0,015 fra intalines.
Senza apici -

ΕΡΙΑ ΑΣΠΑΣ

Ὀυα]ερία Ἀσπάσ
[ίου?

Null' altro era scritto sotto la 1ª riga.

+ № 61* Rhythymna?
Piccola urna con due festoni a rilievo dalle parti e l'iscrizione
sulla faccia anteriore. Marmo.
Alt. 0,34 - largh. 0,59 Minima tra lastre carti 0,42
Lettere bracciate, alt. 0,025 senz'apici. E quadrato; CΩ luna
Un po' mancante il margine superiore.

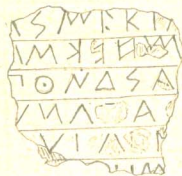
onc. ΤΟΜΗΝΗΜΙΟΝΕΣΤΙΝ
ΚΑΤΗΕΠΑΥΤΩΣΟΡΟΣ
ΜΑΡΚΟΥΑΝΤΩΝΙΟΥΛΟΥΠΠΟΥΖΗ
ΚΑΙΤΩΝΤΕΚΝΩΝΑΥΤΟΥ
ΑΝΤΩΝΙΟΥΔΙΟΝΥΣΙΟΥ ΖΗ
ΚΑΙΜΟΣΧΙΑΝΟΥ ΖΗ
ΚΑΙΓΥΝΑΙΚΟΣΑΥΤΟΥΣΕΚΟΥΝΔΗΣ ΖΗ
ΚΑΙΑΠΕΛΕΥΘΕΡΩΝΑΥΤΟΥ ΖΗ

lov sic.
καὶ sic per l.

L. 5 1104

Segue

- + N° 20* - frammento di blocco delle solite iscrizioni arcaiche di Eleuthera. Calcere locale.
Dimensioni dello specchio epigrafico 0,19 x 0,20. Lett. 0,025-0,03. Con interlinee. facsim.



Parechie incertezze.

(calco)

+ N° 26*

- Altro simile id. id. Specchio epigraf. 0,18 x 0,19.
Lettere più profondamente scolpite che nel precedente. 0,025-0,027



calco

- N° 42* Eleuthera. Proveniente al Museo per compra. (red.?)
Frammento di blocco murale come sopra, della stessa pietra
Lungh. 0,74 Alt. 0,16. Lettere finite da interlinee: alt.
0,02-0,03. Tagliato nello spessore per alleggerirlo e trasportarlo.
Fotografato

Qui appresso: copia (non facsim.) /.

ΛΙ ΠΡΑΜΛΕΤΤΟΣ ΘΣ ΚΘ ΜΗ
 ΘΤΣ ΤΛΟΣ Η ΓΜΚΙ ΗΣΑΙΑΣ ΔΜΘ
 ΘΡΣ ΘΜΑΣ ΓΜΤΟΣ ΝΥΡ ΘΣ ΝΣ ΚΑ
 Ι ΘΤΜΑΤΗΘΙΑΚΣ ΔΗΜΥ ΗΣΘ
 ΑΤΟΜΗΜΕΝΑΣ ΔΕΚΑΡΡΘΜΑΣ ΙΘ

corr.

- l.1 forse ΑΠΡΡ Ξπερ? ροι: ἀγγελσοι, ροι: η δε Λ. οση
 Le lett. dopo δε non e' ne' M, ne' M', ne' M' perché si vede che an-
 che la gamma destra tocca la linea d'base Λ (quindi Λ,
 Α ο Ν; dopo d' questa nasce una lett. prima dell' Θ. Dopo
 l' N segue una lettera che comincia per verticale.
- l.3 pare οπιος -- \int ommesso per errore nella copia due lette-
 re: ΤΣ (ΑΣΤΣΜ) ατιστοιεν.

#

+ L. 2 - fra il τ α e il τ υ piccolo vac.

+ N° 17 * Da Tragroupolis - Lappa - (Petulakis, Strota 1910)

Placca d'ulcare epistrotrofa, frammentata a un lato - altezza
0.39 - largh. 0.315 - spessore 0.08
Lettere d'caviglia all'epistrotrofa in ambo le facce.
Faccia b. Lettere meglio conservate, alt. 0.01 - 0.015
fotografia

Copia in corsivo:

ΟΙΤΙ
ΤΑ ΤΙΣ ΜΕΤΟΝΕΙ
ΠΟΛΥΜΟΧΔΟΝ ΑΙΣΙ' ΛΕΥ,
ΡΥΓΕ ΤΙΣ ΟΥΚ ΑΚΤΕΙΡΕ
Ε ΔΥΣΤΑΝΟΣ ΑΝΑΝΘΟΣ
ΙΕ ΕΤΙ ΧΑΡΜΑΙΣ ΕΞΑΠΕΙ
Ν ΟΥΔ' ΕΡΘΕΣΑ ΠΡΟΣ ΦΘΕΙ
ΦΙΛΟΝ ΟΥ ΣΥΝΟΜΑΙΜΟΝ ΥΠΟ
ΕΑΝΑ ΝΥΚΤΑ ΑΡΠΑΣΘΗΝ
ΚΑΞΕΛΑΧΟΝ ΒΙΟΤΑΣ.

- piccolo vac.
- O
- piccolo vac

pare α]βα[σ]ε

faccia a - [fotografia] - Lettere rozzere e molto consumate, d'iffi-
cile lettura - circa stessa altezza -
La decifrazione del testo è dovuta quasi esclusivamente al
Dr. Oliverio -

V'è copia alle pag. seguenti:

- + L 3. Nessun'altra lett. fra il N e l'Υ.
 " 4 ΠΞΕ - Il caso conferma la O.
 " 5 ΜΟΤΑ (il caso conferma la O).
 " 6 in fine ΚΗΡ
 " 7 ΤΡΙΓΛΥΚΙΑ
 " 8 in principio ΚΗΕ
 " 9 ΡΙΜΟΣ
 " 10 ΕΦΩΒΕ Μοίρα.

+ Segue : Jamia a*

O incerto

Εσθ'Ο

ρ?

Μ, Ν, Χ?

ΝΕΝΑ

ΜΑΤΡΙΦΙΛΛΑΣΤΕΦΑΝΟΝ
 ΔΕΙΤΕΚΝΟΝΦΙΛΟΝ Υ
 ΠΡΟΣΓΟΝΩΝΝΟΥΣΟΙΣ
 ΜΟΤΑΤΟΝ ΑΡΤΑΣΕΝ
 ΔΑΣΧΑΛΕΠΟΝΔΕΜΕΚΗ
 ΤΡΙΓΛΥΚΙΑΚΑΙΟΜΑΙΜΟΝΙ
 ΚΗΕ ΟΥΔΕΤΕΡΑΣΩΛΟΟΥ
 ΡΙΜΟΣ ΕΙΣΑΚΛΑΝΕΤΙΣΑΝΤ
 ΕΦΩΒΟΜΟΙΡΑ ΕΞΕΤΕΩΝ
 ΔΙΣΔΩΔΕΚΑ ΠΡΑΞΑ
 ΝΕΑΤΟΓΑΡΗΝΑΔΙΕΤΙΤΕ
 ΟΣΩΒΑΣΠΟΛΛΗ ΑΧΤΟΓΑ
 ΩΝ vac.

libro incerto.
 non pare u'ha althi letf.

εν ρούβοις
 + piccolo vac.
 il habo e inclinato ma
 posible anche come P

primo dell'ΟΥ un picc. vac.
 piccolo vac.

" "

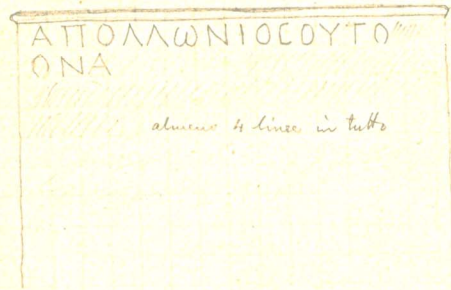
2 picc. vacat
 libbia libbia

" "

Gortina 1922 -

Copiata del D.S. V'è anche questo cornet (sotto "Candia II clapp.") N. 3.

X 1. In casa del fu Papa-Dimitri. Base del portico, mura cagno-
ta nel coitile. La sola prima linea è leggibile. Avanzi d' qualche
lettera, più o meno certa si vedono qua e là ma è inutile cercare di
riprodurli. Forse c'ha le iscrizioni pubblicate dai Veneziani, prima che
fosse interamente consumata e cancellata.



ΟΥΤ chiaro e
solo il Γ ma può
essere Τ (αὐτο)?

X 2. Piccolo quadro di pietra locale porosa con cornice. Iscrizione sapo-
crata, con lettere a tratti sottili semp'apici, nettene si vede in qualcuna
una certa tendenza ad impressionare le estremità. L' onoma è apicato Ω Ω.
Mtl. dello specchio epigrafico 0,182. Lung. 0,225. Sp. 0,025

ΦΑΙΝΙΠΠΟΣ

ΜΛΙΕΔΩΡΩ

Ἄλις δῶρον sic

Nel phylakion "dei Santi" X.

X 3. Nell' Odeon - Piccolo frammento di poros con cornice. Alt. 0.26
Largh. 0.22, Spess. 0.21 Lettere con impennamenti o piccoli apici
(Carpotimense) alt. med. 0.03



? & πάλ?] is
Πα]άριος
αι (σώτηριαι?)

X 4. L'iscrizione dei Coloni, di Perrier. L. 2 "σπίτων] ἀνελκων αν' αν'
(Odeon)

Rev. 1^a lin. ΑΤΟΙΤΑΙ ΤΗ ΑΤΟΠΑ ο ατορια
ΛΗΤΣΙ Αδτορα]ατορι Α ?

Le altre piccole linee dopo M non sono decifrabili

X 5. Frammento arcaico
(ibid.)

ΕΟΑΟΟΔΙΔΟ
ecc ΜΟΩΟ ftag.

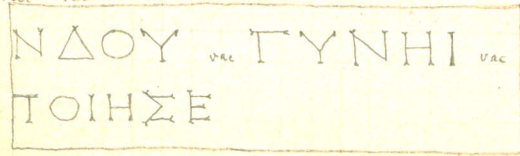
Rev. Anche nella parte superiore del blocco erano linee
di scrittura che sono state interamente scalpellate.

X 6 (ibid.) - Frammento della medesima pietra di Taglio con iscrizione
bustrofedra in caratteri ionici. Alt. della parte con-
servata della superficie iscritta 0.20 - Lungh. idem 0.40
Lettere a tratti piuttosto sottili alt. 0.015-0.02 -
Non si copia perché non sene conserva nulla me a Stapafa

(linee antiche e forti ΕΝΤΑ)
ΤΕΡΣ

* X. carnet Cattaneo I, p. 25.

X 7. Blocco di pietra di Taglio, messo in opera come gradino nella scalinata della
Vita del Isco.



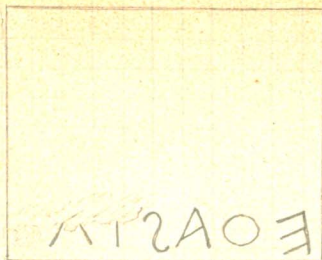
0.305

γυνηε sic

0.89

> Lett. 1^a lin. 0.065
2^a 0.05

0.39



0.37

faccim.

εολι[ι]μα[ι]

- X. Blocco della solita pietra, murato nello spigolo ^{ovest} della porta del muro circolare, dove sbocca la cripta eisodica posteriormente aggiunta, ed è sotto del grande blocco precedente.
- Le lettere, alte 0,06, sono del tipo del Pythion. Nulla era scritto al di sopra della linea supralittica. L' Α è un po' gobba.

Note al testo del blocco della pagina precedente:

- L. 1 fine ΑΙΙ ο più difficilmente ΑΓΧ. Ai ε. non ε; potrebbe essere αεμ, ma il segno stesso dopo Ι è incerto.
- L. 2 princ. β]α? sembrerebbe nella frattura marginale di scorgere la curia ε και θ. Part. ε και ε un po' più sporgiate, ma ben poco, delle altre. Credo che si possa leggere επιβασια. Poi εαμια, e dopo un'alta linea che non si presta se non per Ι (εαμια); per una lettera più lunga non c'è posto. Poi συνολαδδαντας (o chiaro)
- L. 3 Dopo ΤΩΕΓ fino ad ΩΠΕ nulli vest. di chiaro, ma ci sono le vanide tracce che favoriscono la lettura ΤΩΕΓΙΙΩΑΙΩΠΕ (τω επεναιω πεδενεθυσαι).
- L. 4 Qui le tracce per il supplemento della lettura επεναίων sono anche più sicure che sopra ΙΑΝ...ΙΙΠΙΕ; poi αχχ[ε]λιτεληα
- L. 5 Il primo tratto Ι è molto tempo fessure scappature di scalpello, ma non può essere che iota. Poi ΑΚΑΘΑΡΑ[Ι]ΤΑΝΣ; detti lo spazio un po' tempo e qualche evanida traccia, non parmi sopra leggere altro che ΡΑΤΤΑΝΣ e non ΡΑΙΤΑΝΣ. Poi ΣΑΙΚ Η ουε κρηη, fa le Η non può essere che Κ dalle tracce visibili. Dopo il secondo Η, una lettera con tratto verticale, ma quasi certo non Τ.
- L. 6 Nulla di chiaro prima Ν εν Φιδαι %.

% Segnoro lenok all'inv. read.

L. 8 fine 7E 2y o 7E 2n.

L. 9 σαλπινδ(ε) [v ^ ^ . π] η ΤΕΝΤΑΙ F

L. ult. sotto σαλπινδ si legge (μντε--)

X

IAKF
 ANSVA
 OMEG
 NNAD
 AEA
 AT
 AT
 MT
 MT
 WA
 EES
 SPS

KADSAPEVSVDPOE
 OTCMONOTSEVOTM
 EMEVASMEASVDES
 MOTNASCFOCADA
 TAWTAMEKATAME
 SAKNSAKTTONAP
 PTSMTEVASMECOP
 CCAKAEWEMAWET
 PCNSONAMETEKO
 SPS

Alt. del blocco 0.31

Luoghi del frammento scritto (nella parte conservata del) 0.57

Spessore o profondità del blocco 0.517

Lettere 0.025 come quelle della Gr. Inv.

Il taglio destro del blocco è il primitivo; il sinistro è frammentario. La superficie mostra la curvatura come gli altri blocchi del muro circolare; la faccia iscritta cioè è concava.

Copiato in due pezzi da unire così:

IAKF OPE
 ANSVA OTM
 EES
 SPS KO

1° l. sinist. OVKA

ult. " TPV o SPL

6-7 " ΑΤΑ/ΣΤΙΑ o ΣΤΑ/ΣΤΙΣ(α)

terzult. destra Κ'ΑΤ[Ο(ΡΕΙΡΑΥΤΟΣ)]

penult-ult: ΠΕΤΕ ΚΟΠΤΕΙΟΝ. ΠΕΤΕΚ(ορ)

Si vede un angolo A? che potrebbe essere di A, cellula sia sopra in alto; ma noto sia proprio A

L'ult. lettera visibile è pure apparentemente piombata sopra alla; pare un K; il segno che sopra anche appariva P non è forse di ricalcolo. Ad ogni modo o K o P o B.

L'intercolumnio porta un segno come i blocchi delle gambe iscrizione M (43), appartiene dunque ad un testo, e cui blocchi furono numerati per essere trasportati. L'ultimo blocco col numero di blocco del la grande iscrizione è il frammento Haussoullier che ha il n° Λ (30). I blocchi che dovevano essere a sinistra saranno stati uno o due, proba-

(x)

bilmente uno solo, perché sopra la col. XII c'è un piedru o un arto. Quindi l'ultimo numero sarà stato il AA 31.

Il nostro blocco, squato 43 ed alto cm. 31, sarebbe dunque abbastanza vicino e può appartenere ad un testo immediatamente seguente a quello della Gr. Ber. o, comunque, ad un altro testo che si voleva inserirvi e ha spartire, e precisamente alla serie inferiore, che è quella di 31 cm. D'altezza in questo caso verrebbe ad essere circa l'11° blocco a sinistra del punto filare in basso. Alla base che la grande iscrizione ha solo blocchi di quarto filare e a questi corrispondono 11 colonne, con 11 blocchi si avrebbe un testo grandissimo di circa colonne.

L'ultima linea del nostro blocco, a destra, ha solo mezza o poco più che mezza lettera. Potrebbe darsi che l'altra metà fosse sullo spazio con cui è il caso di qualche linea della grande iscrizione. Ma potrebbe anche darsi che questo blocco, in altra parte dell'antico muro circolare (forse dopo una porta), appartenesse alla seconda serie in alto, che è quella che ha un'altezza simile (in $\frac{315}{35}$). In questo caso sarebbe un blocco di un testo avrebbe un assai minor numero di colonne.

Le osservazioni ulteriori si dovranno fare nel caso della Gr. Ber. a Piana.

/.

Di blocchi di 0.31 successivi blocchi un po' più alti

x Nella Gr. Ber. la seconda serie ha una divergenza dopo le prime colonne, per mezzo d'un testo.

La larghezza della colonna della Gr. 1. sing. è di cm. 68-69
La parte conservata della colonna maggiore di questa è di cent.
42. Mancano dunque 26 cent. ossia (misurandoli su questo testo)
9 o 10 lettere a circa 11 alla 5^a lin. in giù.

1 ΤΗΝΔ' ... 2.3 Δ'ΕΣΤΗΚΑ ... 2.4 ΙΚΟΙC: ΤΟΙΔ'ΑΔΙ
L. ult ... ΡΙΔΟC: ΔΕΥΤ ...

Catalogo delle Iscrizioni esistenti nel Pretorio:

- * 1. Base. Εικόνα τήνδε ἑσάδρου. (Auto fotografata) (Pubbl.)
- * 2. Base. Fortunatianus ... Ἐρεστώτος ... τοῦ λογιετοῦ
τῆς Μητροπόλεως. Una foto visibile la parte latina.
(Hogr.?)? (Pubbl.)
- * 3. Base. Ὀπλοτέρων Πύρεον ... πορῶν ἀρχομένων
- * 4. Base. Fortunat[anus]
Severinus v.l.

eu

τοῦ λογιετοῦ τῆς
Μητροπόλεως
- } Duplicato della iscrizione della
Base No 2 - fotografata 1922
- * 5. Grande base.
ΟΙΩΘΕCΠΙCΜΑΤΙ
Κ>ΔΟΓΜΑΤΙ ecc
Nuova - fotografata 1922.
- * 6. Grande pilastro semicilindrico
τοῖς ἀγχιτήτοις νικηταῖς
2ot. 13 lin. fine -- τῆ ἱαντων ἑσεβεία σικ
Auto dimesso monumento.
Duplicato di altra iscrizione precedentemente
trovata da me e poi trovata nei contorni (vicinia
monumento in via Iride). Esiste un calco
nell'una o nell'altra.
- * 7. Base
Ἐ' Ἀρίκιον Βάσσον
τον λαμπρότατον, 9 linee
Nuova - (? ?) = C.I.G. 2597
Cop. de Caltanico
fotogr. 1922
οπιστογραφε γ.

+10 ε' οπισθογραφα. Βισοψη λευκα & λευκα.
 Λεβα & κοπιατα. V. Cabaneo.

+8. Stone base:
 faccia opposta. ϵ° σπερινης πάσ[η]ς
 ὀβριμον ιδυνητή[ρα] Lot. 12 lin.

ε' questa la medesima od un altro esemplare di quella
 citata da me nel 1884?

+9. Pilestro semicilindrico all'isovisione sulla faccia prima.

Βαλέριον Σαβήρον | τὸν λαμπρότατον --- | ὁ λαμπρότατος
 ὑπατικός ἀνίστησεν 12 linee

Monn. (Joh. 1922)

+10. Base

Κόιντον Κακίλι (D) ... Πύρρος τὸν φίλον 6 lin.

Joh. Perrin?

+11. Base. Οπισθογραφα.

Πούπλιον Σεπτίμιον (D)
 Γέταν ... Φίλον 10 lin.

+12. Stone base: Iso. corvato, verso die la base ha serifo, a un lato gate-
 line diminuisce il primo.

Πατρώνιον Πρόβου
 ... ὑπατικός ἀνίστησεν 6 linee 10 ..

Joh. 1922?

+13. Base:

Ἀγόριον Πραιτεξιάτον 6.
 ... ἀνίστησεν 6 6 linee

+14. Base.

Ἀνίκιον Παυλεῖνον ... ἐπαρχίης ἀνίστησεν
 10 linee rubricate. Monn.

+15. Grande pilestro semicilindrico

isovisto sulla superficie prima.

isovisione completamente illegibile.

(detta nel 1925 coll' aiuto del calco)

+16. Altro pilestro rettangolare

τα εἰς καταδείκην .. τις εἰς ἐξέσσαν χρίαν, ἀλλ' ἢ οἷο

Pubbl. same

Joh. 1922

Κόιντον
 Κακίλι

- 17. Pilastro semicilindrico iscritto sulla superficie curva.

Οἰκοπέριος Δωσίθεος ... ἐπαρχίας παρὰ τῆς δίκης
ἀνίστησας . . . lines 8.

Νύσσα?

X = Si appiungano due lastre del pavimento del portico ovest, che hanno delle grandi lettere iscritte in stampelli N Δ d' cui solo una o due sono leggibili. - Cop. Cobanes.

Isco (V: Oliverio e fotografie).

X = testo latino

negotiantur
Dioiae. L. F. Pro:
cillae C. R. qui
Gortynae nego:
tiatur.

X = frammento di stela di poros



0.18

molto incerto

< 0.125 >

pare ΝΙΚΟΜ

" ΝΙΚΟΝ με non si esclude ΝΙΚΟΜ

" ΟΝΞΟ με lo ε e l'ε una spegiazione
opp: vac. un po' improbabile che he le altre
lettere.

Let. 0.03-35

X = Colonna o cippo votivo

Ἰουλίᾳ [s] καὶ Ἰουλίᾳ [vac] καὶ
Μαυρυργῶσι (sic) Μαυρυργῶ
Ξεράττι χαρισ-
τήιον.

391

* Iscrizione sopra un frammento del fusto d'una colonna di marmo in un muro a secco lungo la strada che va dal villaggio dei 55x al Praetorio

ΕΙΣΙΩΝΑ Α ε Α
 ΤΟΥ
 ΑΥΤΟΚΡΑΤΟΡΑ tutte Α

Lettere di calligrafia avanzata bascurah con apici lineari, alte 0.04-0.05^h

* Iseo (contin.)

= frammento di pietra porosa (V: Oliverio)

ΕΝ ΠΡΕΙΓΟΝΩΝ
 ΕΝΙΣΚΩΗ

εἴναι π[ρ]ε[ί]γονων, tutte e
 certo, meno il P.

d. 2 Παρρησίας Κωή o qualche nome sim.

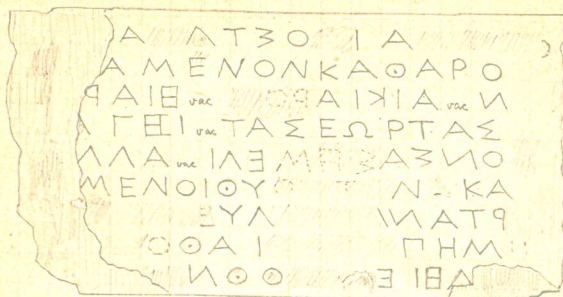
* Gorlina - Praetorio 1925. aggiunta

Frammento di piedistallo della solita pietra o marmo ferrigno. Parte della cornice e d'archetto epigrafico.

0.27
 c o a nice sculpellata
 ANIKIONKΛAYΔIONTA
 0.57

tracce di lett. in triplicem
 h

Lettere leggermente aperte un po' oblunghe 0,035-38



Κορινθ. qui ser. 100
 11310 V esse l' in
 intercolumnio.

(1927)

non 11, ma 11 (mg)

N vac? KA →

λυη? pare.

λυη vac ε

Grande frammento di blocco colla superficie tutta raschiata e scalpellata. Le poche tracce di lettere sotto la scalpellatura sono per la maggior parte incerte.

Lettera molto spaziosamente profondamente scolpite, ma di forma trasciata, forse calcografica. Pare il primo blocco di serie pochi sopra la 1^a lin. c'è un sufficiente spazio bianco.

Shussissimi i due segni Ε (lin 3, 4, 9) [e forse anche l. 5]

L. 2 ult. lett. per vedere tracce di Σ mentre s'apparebbe N ma sono del tutto incerte.

L. 4 ΕΥΡΕΑΣ etc. [Niente: qui c'è l'intercolumnio (1927)]

L. 6 per N e KA sembrerebbe tracce di Α, ma però la superficie non è raschiata in qto lungo, quindi c'è ritenuto vacante? Se qui ci fosse stata una lettera i soliti sarebbero ben visibili. Prima, dopo il ΟΥ qualche debbia tracce di Ο

L. 7 Indecifrabile le lettere dopo ΥΛ (Δ, Ε? ma non pare nessuna delle due)

Alt. 0.365

alt. 0.03.

Limph. 0.88, ma è frammentario da ambe le parti.

Spessore attuale 0.29, ma è stato triplicato in qto senso nella seconda mano in opera.

Revisione 19 ott. 25

L. 5 tracce assai incerte di ε dopo ΑΞΝ; l'Ε separata, viceversa non è più accettabile e certo si debba cancellare

del resto qui ΜΕΜ... ημεν = ΜΕΜ... ΑΞΝ.

(ε così 1927) L. 6 pare ΔΥ(ο?) [Υ(ε?) (ε?) Ν (οι ΔΟΥΡΕΥ?) Conferma 1927.

L. 9 non è certo il punto dell'Ο, ma probabilissimo (1927)

*) C'è una lineetta, che se non è casuale può essere un segno decorativo -

Il segno > a destra della 1^a lin. dev'essere un Ο della 1^a linea al di là del intercolumnio. Qui la linea evidentemente non si corrisponde nell'alt. neamente

≡ ≡ ≡

X Sogno



numerazione nell'interlinea?

frammento di blocco tutto scalpellato nella parte destra. Interlinea sotto le lettere, meno che sotto la prima lin. visibile; nell'ultima le lettere tagliano l'interlinea.

Lettere calligrafiche, base inclinata di forma elegante con accenni alla curvatura dei dattili $\Sigma \Delta$, fatto che si trova del resto anche nell'inv. precedente. Altezza di esse 0.025 - 0.027

Altezza media del framment. 0.27

Larghezza 0.365

Spessore 0.20

1 lin ΠΗΚΑΔΕ

2 " ΙΟΥΤΟ

3 " ΙΟΥΤΟΙ ρ)ΙΥΤΟΙ

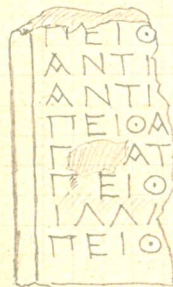
4 " ΙΚΑΔΑ

La superficie di questo blocco è concava e la concavità sarebbe maggiore che nel numero accanto. Ma forse qui si tratta di una pietra non bene spianata in principio, o l'apparenza è dovuta alla profonda scalpellatura nella parte centrale. [Nota forse trascurabile nel disegno].

L. 2 s. - Ἀντιφάνης ? Cf. Blass, 5113 (Phaistos): Ἀντι-
φάνης[ε].

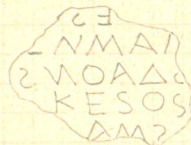
Festo

Hesperios Ioannis - Nel giardino di Antonio Zambalari. Frammento di
pietra porosa (Stele con cornice)
Alt. circa 0.30
Largh. = 0.25 Lett. con apici 0.03.

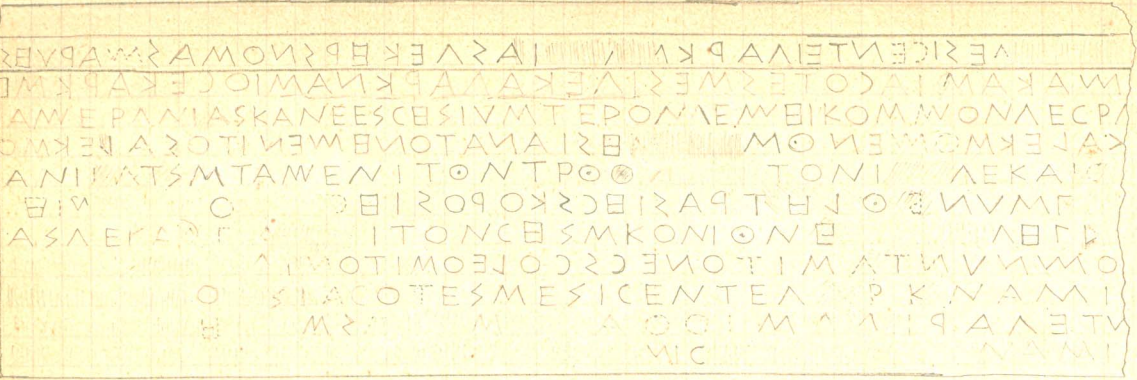


Gortina X

Il frammento arcaico seguente (già descritto, credo, dallo Stapani) ha
la scrittura eguale a quella del blocco dei "giuramenti pubblici" del Compagno
(τὸν Ἐρμῆα κ). Ma non appartiene alla medesima epigrafe. Qui le lette-
re sono più spaziosamente (nel nostro testo frammento), le linee non sono trac-
ciate alle stesse distanze interlineari. Inoltre nel blocco sono grafite
le regole d'allineamento, mentre queste mancano nel frammento.



senza molto spazio vuoto



Ka 1 A 2?

- L. 3 ε υστερον δε μη | e non come Kauth. υστ. η μη.
- L. 4 ανατον ημεν το ε[λ]εκσο[μεν] ο[υ] και τον come Kauth. Prima, il suppl. di Kauth. [παλο]γη e possibile, ma nessuna traccia di lettera lo sostiene ed anzi pare un po' strano lo spazio per ΜΣΑΔ; soltanto nel M per di vedere qualche traccia prima dell' B
- L. 5 Impossibile ΤΡΟΟ[ξ]των, perché con due lettere non si riempie la lacuna e quindi nessuna traccia di E è visibile dopo il ΤΡΟΟ mentre la superficie si presterebbe per lasciare vedere; sarebbe probabile di vedere tracce di B ma tutto è incerto. La lacuna è di tre lettere affrettate (ma qualche non dubitare) prima del των ο του. Qual che traccia di N al secondo posto è forse probabile. (ΤΡΟΟ[ξ]των) un' altra congettura è vana. È possibile che una lettera sia stata omessa prima del ΤΟΝ per questo lo spazio? Ai δε κα πατηρ impossibile, perché per il supposto C e l' BP non c'è posto maggiore che per una lettera. Ma il C non è del tutto certo, può essere una schizografia senza corrispondenza nella pila. V. nell' altre pagine (nec.)
- L. 7 κι δε κσδε mi sembrano certe, ma λιπος di Kauth. non sono giustif. proprio né nelle tracce, né nello spazio. In fine di linea pare d' η γα ε
- L. 6 (ka) κοροε, poi pare δε γαν | ητε, ma l' è molto incerto, poi forse ο. o B, ma tutto è incerto.
- L. 7 (anid) dopo l' | ΟΝ pare un Η poi tutto è incerto; nulla vedo del φσιρον di L.
- L. 9 ε | α ποτε οε

Trascrizione e supplementi: dallo *Lautheolide*:

... . . . | αἰ δέ κ' α | κῆ ρίς ρωώσ[ε] ἀποτ[ε]σεῖ π[ε]ντε δαρκν[άς] | αἰ δέ κ' ἡρῖνός | αἶμα ῥυῆι
... Τοῖς Ἐλτυνιοῦσι | αἰ κ' ἄρκεσι μάκας | ἀποτεισεῖ δέ κ' α δαρκνός ὅπε κ' ἄρκεσι]
... ἄμερῶν | αἰ κανεεῖπτε | ὕστερο[ν] ἢ μὴ κοσμῶν δ' ἐπράδεν | τῶν ἐς πόλιν τιμῶν τότερον
5 Σῶν Φερημένων [ἔ]ων φεῖπον | αἰ δέ κ' ἀλεκσόμενος [παί]σι | ἀνατον ἤμεν | τον ἀλεκσό[μ]ενον
... π[ε]μῶν καθιστάμεν τῶν τρωδ[έν]των | αἰ δέ κ' α π[ε]τ[ε]ρήρ | τον πηίσκον παίηι μὴ [έν]δικον ἤμεν
... ν | ἦν ἀνδρηίωι | [ἦ]ν ἀγ[ε]λαί | ἦ συμ[δ]ολήτραι ἦ π[ε] κορῶι | ἦ . . . ο . . . | ἦ
... αἰ δέ κ' α [δ]ε [π]ιός | τον πηίσκον | ἦν [φ]εῖπον | ἦ ἡγράται [τ]ηδ' ἐς καιρόν ἦ
... κόσμος γ[ε]γνώ[σ]κεν | ὁμνύτας τὸν ἐπὶ πόλως | το
... ο . . . ἀποτεισεῖ [π]έντε | δαρκν[ά]ς | ὅπε ν[ε]ν κα παίσει . . . κνι
10 ι | ἦ παίσει | ἀποτεισεῖ [π]έντε | δαρκν[ά]ς θωά[ν]
... ἀποτεισεῖ] πέντε δαρκνός | ὁμῶσει δέ | ὁπαδῶν | παῖσα

Quest'iscrizione di Koumanoi è di una forma fortissima e nelle lacune, parecchie disperse.

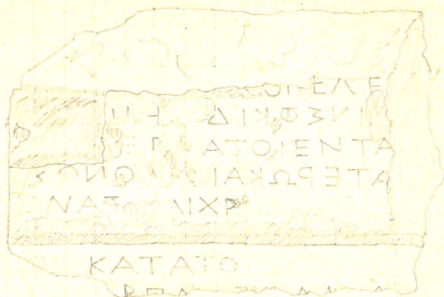
Grande blocco originale spezzato in due, con cornice in alto, frammentario a destra. Pietra κορυλιώτης facilmente falsificata, di una scabrezza esagerante, nello nominata tracce nella parte inferiore.

ΜΣΟΝΑΜΑΚΜΟ
 ΣΥΤΟΙΟΤΣΕΜΑΙΥ
 ΟΝΑΚΟΜΚΑΚΟΠΡΟ
 ΑΝΝΕΣΤΑ

V. p. 37, m. 6.

Gortina 19 Octob. 1922.

+



Fragmento d'osso delle solite pietre della iscrizione di Oteon, scavato e rotto in tutta la superficie. Una lista scalpellata al tempo dell'uso, fattone per altre costruzioni, come una specie di scannellatura (fusa o voluta qui sopra la pietra) ha portato via una linea.

Alt. del frammento 0.21

Lunghezza 0.41. — Il taglio a sinistra pare primitivo.

Spessore irregolare, circa 0.25

Lettere 0.015-2. Scrittura a tutti i costi, ma sottile.

Scoperto negli scavi del S. Pernier.

L. 1 O? ΠΕΔΕ più probabilmente ΟΤ[Ε]Δ ma non impossibile ad Ο[Τ]ΕΔΕ

L. 2 corrisp. di Τ in Ο; il Τ si era soltanto cominciato

L. 3 Ε? poi Ρ Γ ο Γ; fra questo e l'Α una o due lettere, secondo le gambe

L. 4 τῶ δέκατος τέρω και [πεί]ονος? ο [πεί]ονος?

L. 5 L'Ε]να, e in qualche punto, parmi escluso dalle linee avanti il Ν.

Dopo il ΧΡ superficie liscia o quasi, e linee di altre lettere non si vedono
pare che la scrittura fosse qui interrotta.

L. 6 scalpellata dalla scannellatura.

L. 7 Dopo il ΚΑΤΑ, linee evanescenti di ΤΟ, poi la superficie è liscia e altre lettere non si vedono.

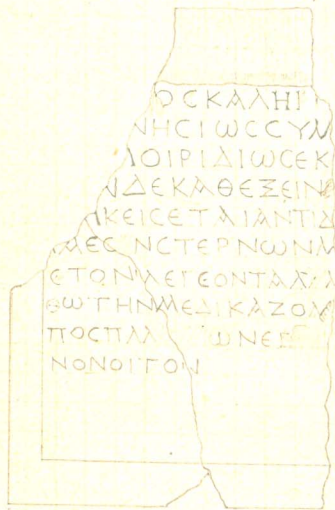
L. ult. linee della parte superiore di lettere non distinguibili con sicurezza.

V. in fotografia.

* V. carnet Cattaneo I, p. 51.

X Nel phylakion. Stele frammentaria di poros con cornice. Invenuta nella par-
te superiore postumamente. Alt. 0.54 Length. 0.34
Esp. 0.13 Lettere 0.02-25, con apici.

Sebbene piena d'incertezze nella parte
inferiore. Vi è anche copia Albanese e fotogra-
fia.



• αεβ. ν. σερων φφ. Ν. σ. σ.
" μεθ.

l. 7 στονλεγσοντα, ετον κλεισοντα: sono tutto indecifrabile.

l. 8 θ(σ)ωτην φφ. την μελικαζομ.

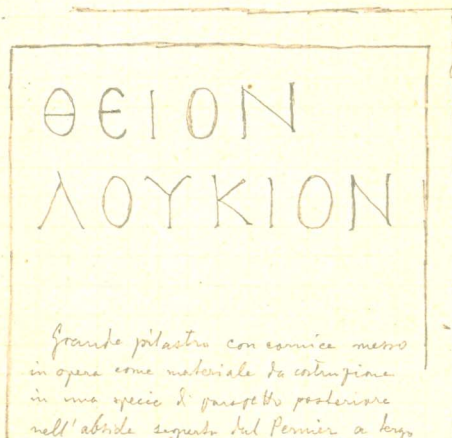
Alt. lin. nessuno sapeva certo anche dopo il ΤΟΝ οΤΟΝ e pure che l'inc. sia finale
gen.

(v^e Pace)X Odeon

Inscrizione dei Cosmi trovate, copiata e fotografata dal Pernier. Posta in alto, dove però le lin. conservate parmi la prima dell'epigrafe, a sinistra, e la gliata a destra. Il margine primitivo in alto pare quello conservato es. per le lettere ΑΤΟ. Che è tagliata a destra si vede dalla est. ΑΝ (av) sulle 2^a lin.

Lettera della 1^a lin.: ΑΤΟΤΑΡΩΝ
 ΑΙΖΟΛΗΤΩΝ - - - -

A me pare che non si possa leggere se non ατορε αρχ[ε]ρε.
 Gli apici di tutte le lettere in basso sono orizzontali e a p.es Α Ν Σ
 La lettera che segue ΑΤΙ ha l'apice della gamma sin. obliqua e: questo fatto in tutto l'epigrafe è verticale soltanto per il Χ (α) lin. primitiva.
 In questo Χ inoltre l'apice della gamma destra è soltanto semicircolare, Χ. Tale è anche nell'avanzo di gamma qui: dunque Χ.
 La sua gamma dopo il Χ non si prescrive che per Η, pare anche di vedere nelle frammenti più le tracce dell'originale nella base di Ε.

X Pretorio, 1923.

Le N si disegni
 più stretto.

1.46

Grande pilastro con cornice messa
 in opera come materiale da costruzione
 in una specie di parapetto posteriore
 nell'abside segnata dal Pernier a largo
 del Pretorio. Pietra porosa.

(Lucio Vero?)

Grandi lettere oblunghe leggermente spiccate, alte 0,06-0,07.
 L'iscrizione di due linee occupa la sola parte
 superiore del pilastro ed è tutta antracizzata.

Stela di Magas (Oliverio Cat. 8) - Collezione della copia dell'Oliverio.

- Parte superiore della stela: superficie del tutto consumata. Le tracce rimaste di lettere sono del tutto incerte e inconcludenti. Circa 12 linee sono perse sopra la prima parzialmente leggibile.

Traduzione di decifrazione approssimativa:

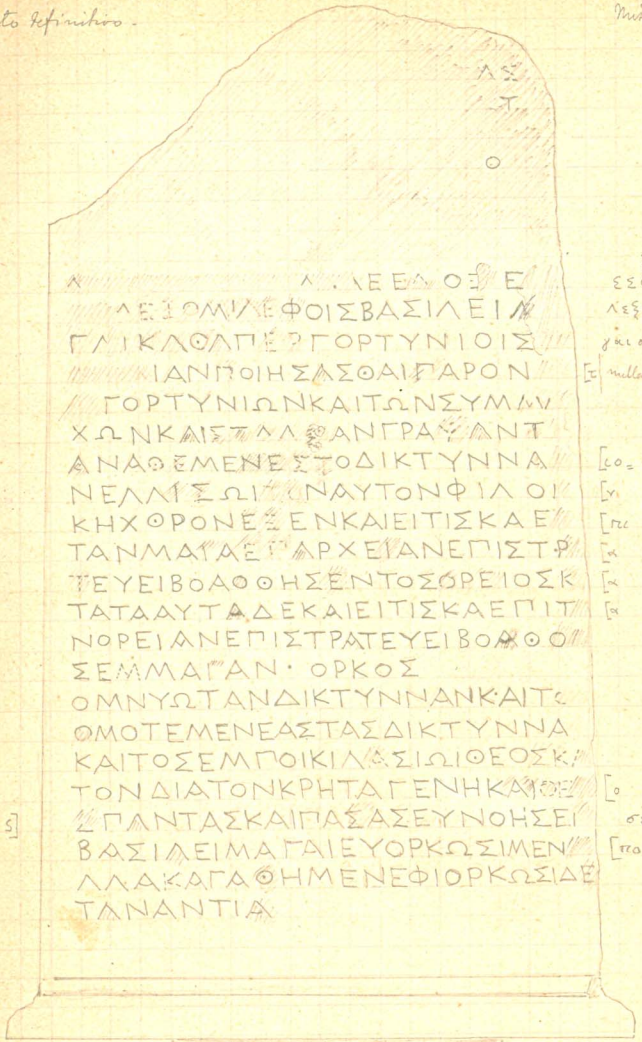
1. ----- ε ε δ ο ζ ε ς
2. --- μαφοις βασιλει M [α = μαε. κεξομιξειφοις
3. γακαθ(α)(τερ) Γορτυνιοις καθοιρ μι φαε confermate del calco. ⊗
4. ... εαν ποιησθησθαι παροντ τατα la linea puè confermate al calco. ⊗
5. (.) Γορτυνιων και των συμφορ
6. χ(ω?) ν καις (ταλαιν) ανγραφαντ il τ δ σταλ non è accettabile; ne l'αν non c'è πλο ⊕⊕
7. αναδ'εμεν ε'ε'το Δεκτυνα
8. νελλ' ε'α'τον αυτον φιλον con. ΕΛΛΙΣΩΛΙ (ελλισωλι = εν λι(σ)ωλι)
9. κηχ'ερονε ζεν και ειτις κνε distis e precisamente la città dor'ε θρηκιος Kythos e di'ε - bora l'epigrafe -

⊗ l. 4, nulla è certo prima dell'ian; φαε ΛΙΑΝ, ΧΙΑΝ? ma per μαχ'αν il posto non (intestabile) è conveniente; abbonda.

⊗ l. 3 καθλ certo, il Πγμαυτο, l'ΕΡ non appare sicuro, è solo congetturabile
⊕⊕ l. 6 ΚΑΙΣΤ'ΑΛΕΑΝΓΡ... dopo σταλ e certo un difetto della pietra simile a un ε posto più in basso e saltato via dal lapidario; dunque σταλαν γραφαντ

Vedasi alla pag. seguente l'epigrafe definitiva fatta dopo una collezione ulteriore della copia Oliverio colla pietra.

X Testa Refiniero



Λ ΛΕΒΛ Ο Ε
 ΛΕΙΟΜΙΛΕΦΟΙΣΒΑΣΙΛΕΙ
 ΓΛΙΚΛΟΛΠΕΡΓΟΡΤΥΝΙΟΙΣ
 ΙΑΝΠΟΙΗΣΑΣΘΑΙΡΑΡΟΝ
 ΓΟΡΤΥΝΙΩΝΚΑΙΤΩΝΣΥΜΛΥ
 ΧΩΝΚΑΙΣΤΟΛΦΑΝΓΡΑΨΑΝΤ
 ΑΝΑΘΕΜΕΝΕΣΤΟΔΙΚΤΥΝΝΑ
 ΝΕΛΛΙΣΩΙΝΑΥΤΟΝΦΙΛΟΙ
 ΚΗΧΟΡΟΝΕΞΕΝΚΑΙΕΙΤΙΣΚΑΕ
 ΤΑΝΜΑΓΑΕΓΑΡΧΕΙΑΝΕΠΙΣΤΡ
 ΤΕΥΕΙΒΟΑΘΟΗΣΕΝΤΟΣΟΡΕΙΟΣΚ
 ΤΑΤΑΔΑΥΤΑΔΕΚΑΙΕΙΤΙΣΚΑΕΠΙΤ
 ΝΟΡΕΙΑΝΕΠΙΣΤΡΑΤΕΥΕΙΒΟΑΘΟ
 ΣΕΜΜΑΓΑΝ·ΟΡΚΟΣ
 ΟΜΟΥΩΤΑΝΔΙΚΤΥΝΝΑΝΚΑΙΤ
 ΟΜΟΤΕΜΕΝΕΑΣΤΑΣΔΙΚΤΥΝΝΑ
 ΚΑΙΤΟΣΕΜΠΟΙΚΙΛΑΣΙΩΙΟΕΟΣΚ
 ΤΟΝΔΙΑΤΟΝΚΡΗΤΑΓΕΝΗΚΑΙ
 ΖΠΑΝΤΑΣΚΑΙΠΑΣΑΣΕΥΝΟΗΣΕΙ
 ΒΑΣΙΛΕΙΜΑΓΑΙΕΥΟΡΚΩΣΙΜΕΝ
 ΛΛΑΚΑΓΑΘΗΜΕΝΕΦΙΟΡΚΩΣΙΑΕ
 ΤΑΝΑΝΤΙΑ

εεδοξε
 λεφομα??
 για οπαι
 [E] nulla vedes prima
 si IAN

[Co
 [v
 [re
 [x
 [y
 [z

vae

[o
 [sen
 [ro

uv]

ε]



= Numeri d'inventario.

Λετο πρ. Κρη.X 87. Xanth. Ep. HX. 1908. 212-213.

(Calco)

ΤΙΣΑΙΑΙ
 ΑΣΦΝΕΣΤΑΝ
 Σ
 Ο
 Ν
 Ο
 Ν
 Ν
 Ε
 ΥΡ
 ΑΝ vac 11
 ΕΣ
 Τ

In princ. - (ε' o s rubroτα Σ)
 L'O è chiaro, ma s'era cominciato per errore
 a fare un Φ. Ιασον

Il margine destro è il primitivo, un po' mar-
 ginato. Le lettere delle singole linee non
 arrivano a lunghezza eguale, ma come ho
 qui segnato.

La copia di Xanth. è esatta. Vi si possono
 aggiungere le tracce, del resto insignificanti,
 della 1^a lin.

Alla lin. 11 si aggiunge in principio:
 ΙΑΤΑΝΚΡΗΣΑΝ
 L. 10 in mezzo Ι (Ν) e non Ι, come Xanth.
 L. 12 princ. ΓΕΤΙΣ

X 80 Inscr. di Philotas - Hama.

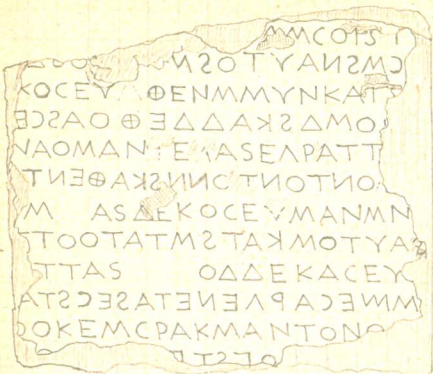
Parall. lin. ΠΡΩΤΟ ΠΡΩΤΟ

Ult. l. fa l'ΑΙ e il ΝΑ, scrittura che non ha lasciato tracce di
 lettere; soltanto pare che le lettere dopo l'cominciare con tratto l'ov-
 tiale, forse Ε ma rimarrà ancora un pezzo posto prima del
 Ν. Dopo l'Α non s'è visto che c'era stato altro. Se una,
 due o tre lettere fossero perite, queste sarebbero state sotto
 il ΝΑ, dove pure la superficie è scrostata, non al principio
 della riga, dove la superficie è liscia e perfettamente conservata.

Τύχη Κρωλοπόρεια e Ίσιδα. Cf. Roussel, Les Cultes
 Égyptiens à Sélos.

L. ultima: xi[ε]ρα'
 ω[ε].

(1929)



vac.

0.22

vac.

0.35

α σ πολι (τ)?

(4)

??

0.28

L. 2. 2. 2.

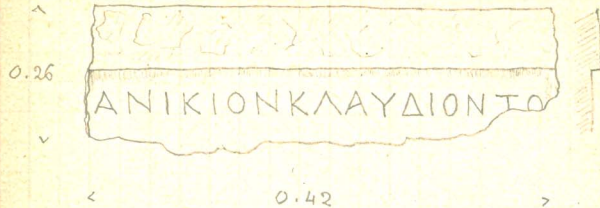
- 0.13

Pièce de papyrus (pelethi) colite = fragmento di papiro trovato negli scavi di S. Tito. Lettere simili, ma non equali, a quelle del frammento Mainini. Il papiro sembra pure puniche. ^{invece} Alt. let. 0,045 - 0,02

V. fotogr.

(x) L. 2. 2. ψευδοῦσι cf. l'iscrizione di Gortina (Phylakion - Praetorium) V²
Gortina più in là ψευδοῦσι

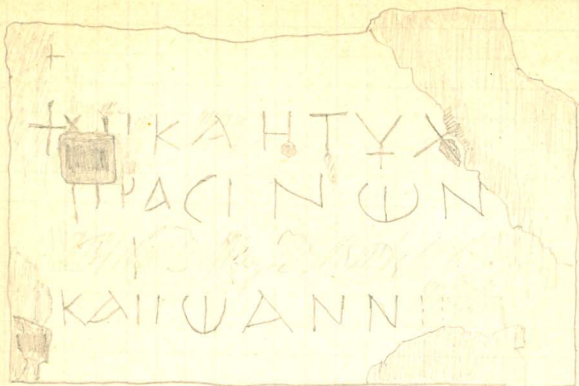
W = frammento di cornice di calcare blando: lettere oblunghe sempre apici, molto consumate: alt. 0.035.



Pare non riferire nulla prima dell' A iniziale.

X = Ibid. frammento di grande blocco di calcare (poros).





= Nella murata del muro di Spir. Gavalattaki ad ovest del Palazzo.

Blocco murale framment. in alto. Alt. 0.16 - largh. 0.60
Spess. 0.24. Larg. 0.05-0.07.

Scrittura bisincurata irregolare. Forse l'iscriz. era tutta contenuta nel blocco; forse passava all'alto. Un buco quadrato e scavato, dopo l'iscrizione, fra la 1^a e la 2^a lin. e sinistra. Prima della 1^a lin. una croce. Copre pure un'altra.

1^a lin. Le prime lettere mostrano solo un grande apice e poi, sarebbe, ha gambe svincolate X. forse un Π combinandolo coll'ultima asta?

N?] εκα η Τυχη? τω?

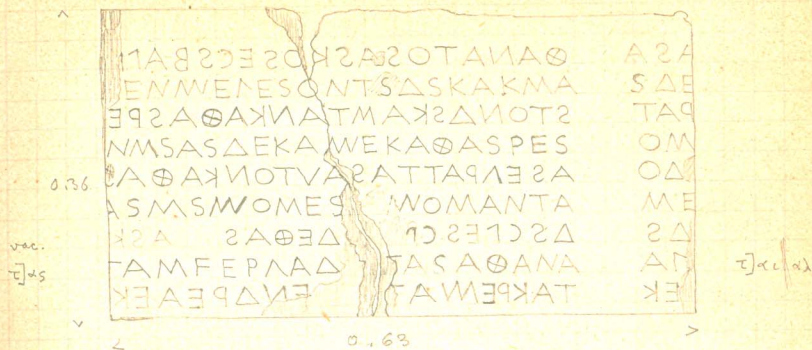
Π?] πασιων?

All'infuori della 1^a l^{ta} (12 lin) X,
le altre non hanno apici.

3 lin. intimamente perita.

4 = καὶ τῶν ἀν[?]

Acclamazione dello stadio a Costpoli - V: Costantino Porfirigenito
de Cerimonibus aula Byzantina, p. 181 ecc., e Lett. del S. Gio.
vanni de Solanis, Stappari e Verki sotto Giustiniano. B. Univ. di Roma.



L. larghet. Σεπλεπρ[α]δεδα

" penult. φερραδ[ε]ταε

" ult. κρεματ[α]ενδρεα, molto più difficile ματ[α.δ]ωδφ

Blocco framment. in due: la parte destra trovata entro il muro orientale al pilone destro della porta insieme col seguente; la parte sinistra nella curva subentrionale. Lettere eguali a quelle delle pariete isonigione, senza segni negli intercolumnii; trame di rubricazione.

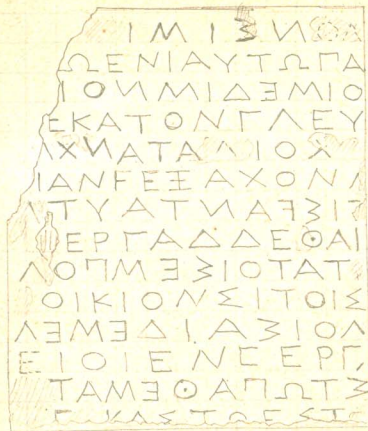
Spessore 0,22

Intercolumnio 0,035 - 0,04, come nella fr. 14.

È il primo blocco d'una colonna. Non porta numeri neanche in alto.

εμπολ []ουκ (sempre F)

X

X₁αν

Pare Λονου, poi nulla si
vede dopo il ΛΜ

Fiofavianix

Λοις

στο παθερατο
] Fικαστω

Palcoso delle solide fibre pelliche trovate nel muro orientale pilone d'entro della
porta guardando nell'interno del circolo - Ha i tagli primitivi da tutte le parti
frammentaria allo specchio sinistrico in alto.

Alt. 0,555

Length: 0,435

Spessore irregolare 0,021-0,026.

Lettere non molto accurate, molto
spaziosamente, alte 0,025-0,03, assai
profondamente scolpite.

* Rykos

* Museo di Candia - Revisioni.

- * Halh. (ser. Creten) - Mus. It. III, No 104. Ora al Museo d' Candia.
= Le lettere, tanto maggiori, quanto minori, sono tutte agiate. (Forse per le minori sono i caratteri di Vienna.)
- * Id. ibid. No 37*. Ora al Museo d' Candia.
L. 9 Il supple. $\text{H}\alpha\kappa\beta[\nu\tau\omega]$ non è certo, poiché non si può assicurare il N un'adesione affatto tracciata della lin. inclinata \setminus , che data la non profonda emissione della superficie, si potrebbe scorgere. Forme $\text{H}\alpha\kappa\alpha[\text{P}152]$? Oppure ogni due $\text{A}\alpha\kappa\alpha\tau\alpha\omega$? così intenz.

* Axon d' Primia

%

le parole d' base. Probabilmente un primo fissa il primo d' una base, ed il primo era girabile. Oppure il primo poggiava semplicemente sulla sua base ed allora per leggere, la persona doveva girare intanto alla pietra rotta e fissa. Le linee erano verticali, ciò che doveva rendere la lettura molto facile. Le usi supponiamo che il testo fosse fatto per leggere al modo normale alle linee orizzontali. Bisognerebbe ammettere che il primo fosse incastato fra due colonnette verticali con due perni uno superiore.

Ma allora come spiegare la restre mazione?

La linea $\text{E}\text{Z}\text{A}\text{O}\text{T}\text{A}\text{S}\text{A}\text{X}\text{E}\text{M}$ * sarà la fine del testo

$\text{T}\text{S}\text{A}\text{S}\text{E}\text{A}\text{M}\text{E}\text{P}$ (** *Ult. lin. ** Penult. lin.)

Poi, sotto, la linea grafitata divisa, l'ultima copia d' un altro capitolo (Kd = Fx201 ecc)

Mh. del fram. 0.59

Mh. lettera 0.05-7-75

* Mus. di Candia.

= Placca di calcare duro nerastro frammentaria in alto, smarginata in po' a destra, rotta anche in fondo, ma al di sotto della fine dell'epigrafe. Scrittura bellissima a solchi fini e sottili: forse il più bell'esempio di calligrafia in Creta.

V. Calc. e filopofia.

= Fu mandata a Candia dall'epitrochios di Sitia e proviene senza dubbio da Sitia o vicinato (Udele, Prasos?) avendo, non solo la formula speciale che troviamo nell'iscrizione di Piscotaphalos per indicare i commi ἐπι τῶν βεῖστων ἐπιτροχίωσιν καὶ τῶν ἄλλων ὁμοῦσων, ma anche il nome del proto cosmo medesimo che è Ἡρακλῆος, giacché anche nell'iscrizione del Miriani si deve leggere Ἡρακλῆος Ἀδελφῶν. È dunque dello stesso paese e dello stesso anno. L'iscriz. del Miriani essendo di Prasos, anche questa è di Prasos.

= L'iscrizione è in lingua comune. Le lettere 0,01-0,012 accennano alla prima metà del III sec.; hanno un principio di apicatura elepantiaca.

Sped. epigrafico alt. 0.26 - largh. 0.26 id. Spess. 0.05.

Η Σ Κ Α Ι Ο Ι Κ Ι Α Ν Κ Α Ι Ε
Ν Κ Α Μ Ρ Ο

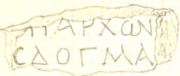
il resto V. Calc. e fil.

Pretorio

X Piccoli frammenti

< 0.14 >

0.08



αὐτὸ ἐπὶ ἀρχῶν --- } *stella frasi*
... ἡ δὲ ἄρχα[...]

κ' *crosta superficiale*

1. Piccolo frammento della solida pietra (o marmo) bigio-ferrea (bi-gia) con lettere un po' più piccole delle altre iscrizioni e molto bassure. Alte cm. 2.5-3, leggermente spiate.

X 2

Alto frammento a spagi interlineari più larghi; lettere bassure e lissime. Alt. di esse cm. 3.2 - 3.5 - 4.0. L'orizzontale è sfornato. *semp'apici.* Pietra bigia più chiara delle altre.

0.12

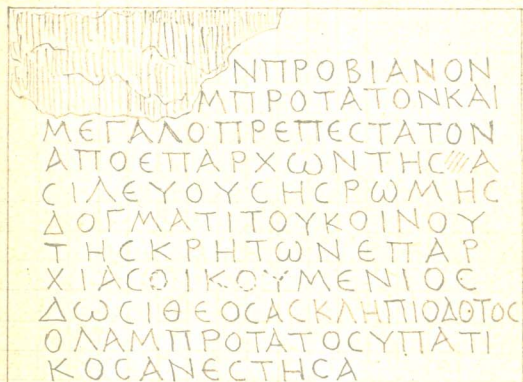


KIV
KAKOV

< 0.11 >



X N° 15 della lista delle iscr. del Pretorio di alcune papine a Siracusa.



ΝΤΡΟΒΙΑΝΟΝ
 ΜΠΡΟΤΑΤΟΝΚΑΙ
 ΜΕΓΑΛΟΠΡΕΠΕΣΤΑΤΟΝ
 ΑΠΟΕΠΑΡΧΩΝΤΗΣΑ
 ΣΙΛΕΥΟΥΣΧΕΡΩΜΗΣ
 ΔΟΓΜΑΤΙΤΟΥΚΟΙΝΟΥ
 ΤΗΣΚΡΗΤΩΝΕΠΑΡ
 ΧΙΑΣΟΙΚΟΥΜΕΝΙΟΣ
 ΔΩΣΙΘΕΟΣΑΣΚΛΗΠΙΟΔΟΤΟΣ
 ΟΛΑΜΠΡΟΤΑΤΟΣΥΠΠΑΤΙ
 ΚΟΣΑΝΕΣΤΗΣΑ

χρσ.

Grande pilastro della solita pietra. La superficie incisa è tanto corrosa e bucherellata da una specie di tarlo, che la lettura riesce impossibile. Ma, viceversa, il calco raccoglie buona parte dei solchi della lettera, per cui tutto il testo con un po' di pazienza riesce leggibile, senza lasciare alcun dubbio sulle legature. Lettere oblunghe come quelle d' molte altre iscrizioni del Pretorio (V. caratteri di stampo del Museo Nazionale).

Alf. delle lett. 0.035- (0.034)-0.04.

Alf. del pilastro = 1.93. Lunghezza dello specchio epigrafico 0.54.

X Gortina -

Sulla strada dietro la navata sud della Chiesa di S. Tito. La colonna
pubbl. di Maiuri. Calco e fotografie del calco.

Colonna di marmo rosso venato durissimo alquanto screpolata e scabra
alla base. Dell. h. della colonna m. 1.37. Diametro 0.55

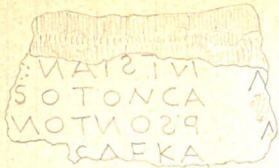
L'iscrizione greca è coppiata bene dal Maiuri (scr. relativa ai tre
di gladiatori). A destra dell'iscriz. greca, c'è un'iscrizione latina scolpita
in modo negligentemente con bruttissimi caratteri a solchi poco profondi, quasi
grafiti, che si legge con grandissima difficoltà, solo in parte.

lett. greche: 1^a lin. m. 6-7; altre lin. 4-5

" latine: " 8-9; " " 4-6

Dell'osservazione materiale è difficile vedere quale iscrizione sia la pri-
ma e quale la seconda.

X framme di pietre nelle ch. di San Tito a Spina. (1^a schiacciato)



V TITAN (o vitan)
 cotōnca
 piovōn
 caecka

Spina di Puglia < 0.26 > 0.11

Lettere sul formato e certo di quelle della Spina, ma scritte più profondamente
 da quelli più profondi.

Controllo delle "Leggende" alla Tav. dell' Odeon del Parmian relativa alle Ioni-
zioni murate sui muri dell'edificio circolare.

N° 6 Sequestri (ὄππλᾶ ἰνδὸς ἐκωδῆσθαι) è al posto.

N° 8 (A.). p. 221 sequestri del πινονατὸς ἔπτεν) deve portare il N° 7.

N° 7 (καρποδαυσῆαι) deve portare il N° 8, ma questo blocco non è più
al posto ed è stato parato sotto la galleria della G. her.

N° 15 con: L. ult. (cappella) οὐσ αὐτὸν φερεσσο: Publ. del Comp. e da Fieb.?

N° 4 Agg. Letture del periodo del Pythion.

* *Gortyna*

Inscrizione scolpita con lettere poco profonde sulle superficie
di una delle colonne di marmo cipollino che giacciono abbai-
tate sull'orlo della trincea a nord dello scavo del Pnythion.
A m. 0.75 dall'innoscapo.
Lettere di tarda età romana alle circa 0.04.

ΕΧΙΕΛΠΙΔΑΣ ΑΠΟ ΤΟΥ
ΚΙΟΝΟΣ ΤΟΥ ΤΟΥ ΕΩΣ
ΤΗΣ ΒΑΣΙΛΙΚΗΣ

Frammento dell' Isos scop. da Oliverio.

Stela di pelekki a superficie leggermente convessa mancante a destra ed a sinistra, forse tagliata in basso. Il taglio in alto pare primitivo e la prima lin. conservata è probabilmente la prima dell'iscrizione.

(Cop. Stefani)

Ἰσο Πλουτοδότρια -
Imo ad Iside?

ΖΠΠΛΟΥΤΟΔΟΤΡΙΑ
 ΝΠΥΡΟΣ vac. Σ
 ΕΑΤΟΝΔΕΚΟΛΟΣΩ
 ΝΚΟΡΥΦΗ
 ΟΤΗΛΥΘΕΝΑΡΓΕ
 ΚΟΣΒΑΣΙΛΕΥΣ
 ΤΟΡΟΝΑΡΗΙΘΥΙΩ
 ΑΝΜΕΡΟΠΩΝ
 ΡΟΝΠΕΡΙΚΑΛΜΕΑΝΑ
 ΞΕΛΥΣΕΧΟΛΟΝ
 ΘΙΩΝΤΩΝΠΤΟΛΕΜ
 ΘΕΑΜΕΝΩΝ
 ΜΟΝΕΣΑΝΤΙΔΙΔΟ
 ΟΥΧΑΡΙΤΑ
 ΔΑΜΩ
 ΡΟΤΑΤΟΥΔΕΒΕΒ
 ΝΥΑΛΙΟΝ
 ΝΥΜΟΙΕΚΠΤΟΛΕ
 ΟΣΑΗΡΑΜΕΝΟΙ
 ΣΕΙΣΔΑΠΤΟΝΕΙΛ
 ΝΙΑΓΕΙΡΑΜΕΝΟ
 ΟΛΥΔΑΚΡΥΝΑ
 ΡΙΝΣΤΥΓΕΡΑ
 ΝΕΚΕΣΟΙΔΕΣΑΡ
 ΞΕΑΜΕΝΟΣΙ

39 1/2

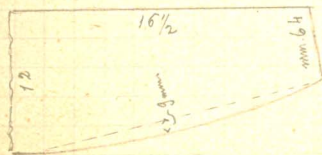
λαμπήρον σφικαλλέα
 ἀκρίβως
 Α. ν. ι. ι. ι. ι.

Ἐνυάλιον

ραε Κοσ, ἀγράμμοι
 ἀπὸ Νείλων

σοι δὲ Σαραῖνε

- x) In fine 1: tratto finale, punto?
 Lettere eleganti, alt. 0.012 -
 0.014; 0.018 alle lin. 15.
 Il Γ e il Ν alle gambe
 talora un po' divaricate.
 Piccoli apici.



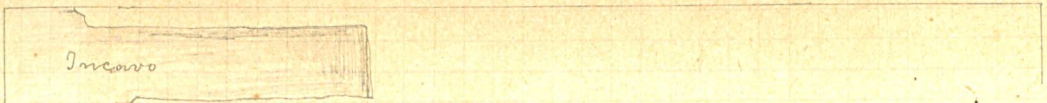
Ἐσπίς υπ.

- x) Siccome in questo punto la pietra
 ha un piccolo nucleo di breccia bian-
 ca, non è ben certo se il segno 1 sia
 discalpellato. Ad ogni modo con
 ὠξυκρῖνος credo finisca l'epigrafe.

+

DIOCESTIAN. P. S. INUICTO AUGUSTO

Gortina + Blocco di una delle stele del Paphos, messo in opera come base d'pilastro nell'ambiente absidato del Pretorio, letto sul dell' edificio. Bene conservato. Lettere con tracce di rubricazione.



ΑΙΤΥΧΑΙΕΠΙΤΩΝΑΙΘΕΛΕΩΝΓΟΡΤΥΝΙΚΟΡΜΙΟΝΤΩΝ
 ΤΩΝΣΥΝΕΡΤΑΙΩΙΤΩΑΜΝΑΤΩΟΚΑΤΟΤΕΤΑΡΤΟΝΜΗΝΟΣ
 ΦΕΥΧΑΝΙΩ ΕΝΔΕΚΑΥΔΟΙΕΠΙΤΩΝΣΥΝΟΦΕΛΑΝΔΡΩΙΤΩ
 ΠΟΡΤΩΝΟΣ ΤΑΔΕΕΠΕΧΩΡΗΣΑΝΟΙΓΟΡΤΥΝΙΟΙΤΟΙΣΤΑΝΚΑ
 ΔΟΝΦΟΙΚΙΟΝΣΙΕΛΕΥΘΕΡΟΝΣΚΑΙΑΥΤΟΝΟΜΟΝΣΚΑΙΑΥΤΟΔΙ
 ΚΟΝΣΤΑΠΟΡΤΙΨΕΑΥΤΟΝΣΦΟΙΚΗΝΜΕΝΟΝΣΙΕΝΤΑΙΚΑΤΑΣΙΑΙ
 ΟΙΓΟΡΤΥΝΙΟΙΚΑΤΕΣΤΑΣΑΝΧΗΠΟΜΕΝΟΝΣΚΗΜΠΟΛΕΜΩΙΧΙΡΗΝ
 ΤΟΙΣΓΟΡΤΥΝΙΟΙΣΧΡΗΜΕΝΟΝΣΝΟΜΟΙΣΤΟΙΣΙΔΙΟΙΣΦΕΡΕΝΔΕΤΟΝΣ
 ΕΝΚΑΥΔΟΙΦΟΙΚΙΟΝΤΑΝΣΤΩΝΓΙΝΝΟΜΕΝΩΝΓΑΝΤΩΝΕΝΤΑΙΧΩΡΑΙ
 ΔΕΚΑΤΑΝΚΑΘΩΣΟΙΓΟΡΤΥΝΙΟΙΓΛΑΝΘΟΝΑΤΩΝΚΑΙΤΩΝΛΙΜΕΝΩΝΤΑΣ
 ΠΡΟΣΟΔΩΚΑΙΛΑΧΑΝΩΝΤΑΥΤΑΔΑΥΤΟΙΕΧΟΝΤΩΝ ΑΛΩΝΔΕΔΙ
 ΔΟΝΤΩΝΧΙΛΙΑΔΑΣΠΕΝΤΕΚΑΤΕΝΙΑΥΤΟΝΓΑΛΛΑΜΒΑΝΕΤΩΔΕΟ
 ΠΡΕΙΓΙΣΤΟΣΚΑΙΟΙΩΡΟΙΤΑΣΠΕΝΤΕΧΙΛΙΑΔΑΝΣΕΣΤΑΝΔΑΝΚΑΙΑΙ
 ΜΕΝΚΑΛΕΙΩΝΤΙΔΙΑΚΟΜΙΤΤΟΝΤΩΝΟΙΤΑΝΚΑΥΔΟΝΦΟΙΚΙΟΝΤΕΣΕΦΗ
 ΜΙΝΑΙΑΙΔΕΜΗΛΕΙΟΙΕΝΕΞΑΡΤΥΟΝΘΩΝΑΥΤΟΙΟΙΓΟΡΤΥΝΙΟΙΔΙ
 ΔΟΝΤΩΝΔΕΚΑΙΑΡΚΕΥΘΩΝΦΕΔΙΜΝΟΝΣΔΙΑΚΑΤΙΟΝΣΗΚΗΦΟ
 ΡΑΗΔΚΑΜΗΗΦΟΡΑΦΕΞΗΚΟΝΤΑΠΕΡΙΔΕΤΑΣΚΟΜΙΔΑΣΕΣ
 ΚΑΘΩΣΤΩΝΑΛΩΝΗΓΡΑΤΤΑΙ ΟΤΙΔΕΚΕΤΕΤΗΙΕΣΤΑΝΧΩ
 ΘΑΛΛΑΘΘΑΣΗΜΕΝΤΩΙΑΠΕΛΛΩΝΙΤΩ ΙΩΙΤΑΝΔΕΚ

δε sic.
 τω
 τω

ψεω sic

II

εξαρτυον θων sic

(εστω) εσ. - εστω

x) καθως των αλων

x) % III

lin. 6 κατάσει τίς.

lin. penult. κατὰς τῶν ΑΛΛΩΝ originariamente erano scolpiti

due Λ ma poi uno sembra espressamente erato per corrispondere in
ἄλλων. Nell'ultima parte della linea ἔσπεύγει αὐτ.

e l. ult. δι' ἡπίπτας. Ροί ἐς τῶν ΧΩΡῶΝ ΠΑΝΗ] θαλάσσης.

Gortyna, 1928.

X Pectoris

5 frammenti di architrave scavati dal S. Patrisca e poi dal Colini

ΧΡΗΜΑΤΩΝ lettello curvo

ΚΛΑΚΕΙΑ ΚΛΕΟΒΟΥΛΩ

κλα(β)δίων
κλει(ι)ών
κλε(β)βουλ(ων)

(o albo caro)

Il ΚΛΑΚΕΙΑ scritto con lettere più snelle e rattrapite.

Le ΚΛΕΟΒΟΥΛΩ con lettere più larghe, ma egualmente
pross. calligrafiche.

7: i lemmi negli appunti di Patr. e Colini.

Damm. marmu

x

I. F. VEL
 NIANVM
 NEPOTEM
 P. 6. 0. R.

J. F. Vel

niamm

nepotem

P. 6. 0. R.

V. copia Cabines

+ Inv. 58 - Provenienza incerta

Stele funebre di pietra calcarea, alt. 0.31, largh. 0.235, spess. 0.07. Lett. assai rosse, molto superficiali, di varia altezza: 0.03 (prima l.) - 0.015 (terza l.). Righe di allineamento.

Καπών. Αρδι (2) | μὲ τῆ θυγα | τερῖ , κτῆ
(v. fot. e calco)

+ Inv. 59.

Grande blocco di calcare loc. proveniente da Eleuthera. Alt. mass. 0.255, largh. 0.80, spess. mass. 0.13. A destra il margine è primitivo. Lett. 0.027 - 0.035.

(v. calco)

+ Inv. 56. Provenienza incerta

Blocco quadrato di calcare. Alt. 0.345, largh. 0.37, spess. 0.145. A destra e a sinistra il margine è primitivo; in alto la pietra è tagliata posteriormente, in basso è rotta. Tra la 4^a e la 6^a riga è un piccolo quadrato di 0.13 x 0.13, profondo 0.025. Lett. 0.03 - 0.05.

... μινδῶν | ἑμπάτα Ἀρπασέων (sic), κτῆ.
(v. calco)

+ Inv. 60 - Sybrita (Thronos)

Piccola stele funebre. Alt. 0.15, largh. 0.205, spess. 0.05. Rotta in alto e in basso. Lett. di varia altezza 0.01 -

0.02.

Ἀνεπαύβασο ὁ μακαριώτατος Δημήτριος, κτῆ.
(v. calco)

+ Inv. 57 - Provenienza incerta

Frammento di lastra ornata di cornice liscia. Alt. 0.345, largh. 0.265, spess. 0.09. Il margine superiore è primitivo. Lett. 0.05.
... ος | ηλτου, κτῆ.
(v. calco)

- Senza numero d'inv. - Prov. Phaistos, per dono.

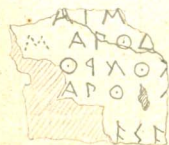
Frammento di calcare, alto 0.175, largo 0.135, spesso 0.055.



+ Inv. n. 54 - Eleutherna

2 frammenti di calcare locale, combacianti. Alt. dei 2 fr. riuniti 0.215, largh. id.; spessore molto sottile e devesante verso l'alto (si tratta di una scrostatura); al mess. 0.025
Lett. 0.0035 - 0.003.

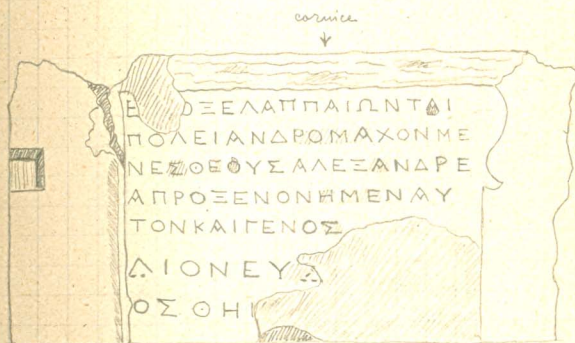
(v. calco)



Lappa (Argyroupolis) - Inv. 61.

Blocco di pietra peliki, alto 0.21, largo 0.405, spesso 0.375. A sinistra, in alto e in basso il margine è primitivo. Sul davanti, in una lesena ribattata e ornata di cornice (ora scomparsa) si trova l'iscrizione. Longh. della lesena 0.22. Lettere minute, con leggeri ingrossamenti alle estremità, alte 0.01 nelle prime 5 linee, 0.009-0.015 nelle ultime due. Molto corrose, con qualche lieve traccia di rubricazione.

Trovato nel 1928 in località Λεφοῦ insieme con la bella statua femminile ammantata che ora si conserva nel Museo di Retimo.



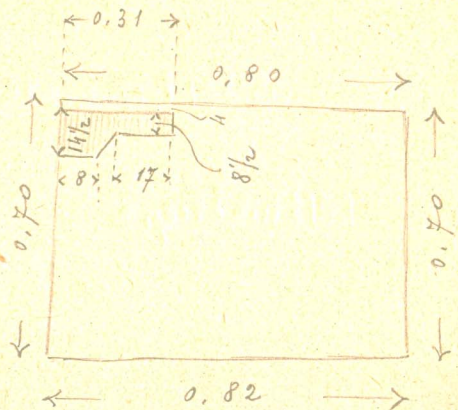
Dir. al Museo Egiptico Museo Leonardo.

sulla superficie di una delle colonne di marmo
apollino due tracce incise sull'orlo
della rampa a nord del ~~monumento~~

Pythion

a m. dall'incrocio

monf. prof.
2 1/2



(Spessore 0,48)

- Götting -

4 Luglio 1927 - Museo iscritto rinvenuto al Petros

ΙΕΘΕΝΤΟ ΠΟΛΥΡΗΝΙΟΙ ΚΑΙ ΦΑΛΑΣΑΡΝΙΟΙ ΕΝ ΔΥΙΣ ΚΛΕΩΝΥΜΟΥ
 ΝΛΑ, ΕΔΔΙΜΟΝ ΩΝΟΥ ΑΡΕΣΤΕ ΛΑΜΟΥΚ ΡΕΙ Λ
 ΜΟΝΚ ΤΙ ΕΧΡΟΝ ΠΝΑΥΤΟΝ ΗΜΕΝΑ ΠΟΡΑΣ ΕΚΑΤ
 ΕΙΑ ΠΟ ΝΚΑΙ Ν ΧΙ Τ ΑΥΤΩ ΣΤΑΝ ΑΥΤΩ ΝΕΚΑΤ
 ΚΑΤΑ ΧΟΙΑΝ Ο ΗΜ ΝΕΚΑΤΕΡΟ ΙΔΑ ΝΕΚΤΩΝΙ
 ΜΩΝ ΛΛ Ε ΤΩ ΠΟΛΥΡΗΝΙΩΝ ΚΑΙ ΑΡΓΕΝΩΝ ΤΑΙ ΜΕ
 ΑΤ ΕΙ ΦΑΛΑΣΑΡΝΙΟΙ ΤΩΝ ΛΛ
 Τ ΟΙ ΛΥΡ
 ΝΟ

Riferimento nella costa del monastero di Juvina proveniente da una indagine all'incirca nel luogo della
 località del Defensoro. Scoperto nei giorni 15 e 18 giugno 1899. Nella sua parte superiore giace a forma di piramide
 di gesso. Alt. 0.99 Lung. 0.555. Pers. 0.195. Ditt. sp. 0.645. Forma un rappresentativo di Juvina che con
 la stessa ed una divinità femminile armata di fionda (Dietamo) Dieto la prima, si somiglia una parte di una
 la seconda una coperta di una ed un altro sopra un frontone triangolare. Nel mezzo la parte ΘΕΟ la lettera
 della sua in distanza probabilmente è così in un fessura della pietra sopra angoli bruciati. Sul frontone rappresenta in
 una parte e dall'altra di sotto da un'opera di gesso. F. K. g. f. a. c. a.

De Sanctis.

Missione Arch. Italiana.

1914.

Silloge Epigrafica.

13

Provenienza delle iscrizioni

X - Gortina (1-11, ¹³17, 34-59, 61, 71-5, 85-
~~93, 101-121~~)

+ Apsopokari (13) pos. Gortina ?

++ Mus. di Rettimo :

* * (18-21, 25, 123, 125)

Eleutherna (22-3, 26-9, 125, 123)

+ Genna (21-3)

+ Lappa (24 s., 30-3, 127)

+ Rhithymna ? (24 s.)

→ Sybrita (123 s.)

+ Phaistos (61, ~~125~~)

+ Eltymia (62-69)

- Mus. di Canea :

+ Risso's (77-9)

+ Dittinneo (81)

- Museo di Candia :

+ Xanthoud. , EA 1908 , 212 s. (83)
(H. Nikolaos)

+ Stanos (83)

+ Prinias (95 - 7)

+ Prisos (99)

+ Hierapytra (97)

+ vedere al Mus. di Rethimo p. 123 sc.

+ " " " " Canea p. 81 (Bittinico)